

© *Mimep-Docete*, 2016

Casa Editrice Mimep-Docete

via Papa Giovanni XXIII, 2

20060 Pessano con Bornago (MI)

tel. 02 95741935;

02 95744647;

info@mimep.it;

www.mimep.it

PREFAZIONE

di Otello Cenci

Dicembre 2012. La Romagna è sotto la neve. Nel bar centrale di Savignano sul Rubicone, Giampiero e Pietro, davanti a un frizzantino bianco e alcune patatine rime-
diate dalla barista per improvvisare 'l'aperitivo milanese', mi propongono di curare la
regia teatrale del testo che allora si chiamava 'Tu sei Pietro'. Una bella sfida! La cosa
più complicata e bella, rispondo, sarà scoprire insieme quel rapporto così umano,
quotidiano ed eccezionale che univa il primo dei discepoli a Gesù e rappresentarlo in
maniera semplice e vera.

Pizzol, come suo solito, ha scritto il testo come un fiume in piena, quasi posseduto
dall'anima di uno scriba dell'epoca con uno spiccato accento comico. Il primo lavoro
di lettura ci ha spinto poi a paragonarci con il vero significato delle parole per com-
prendere quali sentimenti Pietro potesse provare in quelle determinate situazioni e
quale fosse il modo migliore per raccontarli; ci siamo così trovati di fronte a scene di
una tale intensità e drammaticità che la battuta ha dovuto lasciare il posto alla pura
commozione.

Nei giorni di prove è avvenuto inoltre uno dei fatti più eclatanti degli ultimi tempi;
uno dei più rari all'interno della Chiesa: Papa Benedetto XVI ha lasciato il pontificato.
La libertà e la responsabilità di questa scelta, così come la libertà di forme e l'inten-
sità del messaggio di Francesco, nuovo vescovo di Roma, hanno evidenziato come
anche oggi, dopo duemila anni, il cristianesimo sia il sì detto a Cristo da singole per-
sone.

La vita del primo degli apostoli è per questo esemplare per tutti noi: la sua amicizia
con il Maestro rimane la modalità con cui oggi vivere la fede cristiana; l'incontro con
una persona affascinante; l'invito ad un'amicizia quotidiana, ad una vita insieme che
sconvolge i piani e risponde alla speranza umana; la risposta dell'uomo e della sua
libertà.

Così è nata l'esigenza di ridisegnare la traccia del racconto di Pietro sugli accadi-
menti cronologici, per rispettare i suoi passi alla scoperta di se stesso e del suo rap-

porto con il Messia.

Simone incontra un uomo che gli cambia prima il nome e poi il resto dell'esistenza. Simone per il fascino e l'amore che prova per Lui accetta questa rivoluzione. Questa è la sintesi, ma in mezzo ci sono anni fatti di chiacchierate, viaggi, corse, mangiate, rinnegamenti, scoperte,... Insomma una vita fatta di particolari indispensabili al cammino, come la nostra.

Il titolo è divenuto 'Il mio nome è Pietro': un riconoscimento che dura quanto lo spettacolo. In scena troviamo il primo degli apostoli che arrestato dopo il miracolo della guarigione dello storpio è interrogato dal sinedrio. Non gli è concesso molto tempo per rispondere e il rischio è di essere riportato in prigione, o peggio...

E così, nonostante le quattro luci (che indicano il tempo a sua disposizione) si spengano rapidamente, l'accusato non riesce a frenare i ricordi, non può fare a meno di ripetere a tutti quello che gli è capitato e commuoversi nuovamente per l'amicizia che gli ha riempito la vita.

La forza dello spettacolo credo stia in questo affronto così semplice e non di genere: si ride specchiandoci nell'umanità di Pietro, ci si commuove davanti al dono che Gesù fa di sé, si rimane affascinati dall'amicizia senza limiti che li coinvolge, ci si paragona.

Pietro Sarubbi, uso anche il cognome per non generare confusione, è un interprete di grande esperienza e assai generoso che è riuscito a coinvolgersi totalmente in questo ruolo non facile per quanto già detto. È un attore purosangue imprevedibile e sorprendente capace di grande immedesimazione e trasporto che dona al pubblico forti emozioni. Gli auguro di cuore di poter convivere a lungo con questo testo, avendo occasione di rappresentarlo davanti a tante persone, così che possa continuare ad essere per lui e per il pubblico, così come lo è stato per me, occasione di riflessione e scoperta.